

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 30
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Esteri anno L. 32
id. semestre L. 16
id. trimestre L. 8
id. mese L. 4
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neologismi, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del giornale cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16 Udine

IV. CONGRESSO CATTOLICO scientifico internazionale di Friburgo

(Nostra corrispondenza)

Friburgo 19 agosto 1897

Come vi dissi ieri, il comitato avea disposto per un concerto del famoso organo della cattedrale appositamente per i congressisti, da darsi alle 8 3/4. Manco a dirlo che questi non si fecero attendere per sentir una tal meraviglia che sola meriterebbe un viaggio a Friburgo. Alle 8 1/2 la cattedrale è al completo, e poco appresso le dolci melodie cominciano a farsi sentire, e su su fino ai famosi tuoni, ma tuoni si spaventosi da far tremare i banchi, e lasciar intronate le orecchie.

Con qual impressione noi uscimmo dalla cattedrale dopo quasi un'ora di così geniale trattenimento che più perfino nel sonno ci rimase nella fantasia l'idea di quei suoni meravigliosi.

Dormiva il più dolce suono, quando un fracasso terribile quasi di tuono mi sveglia di soprassalto. Era sogno, prodotto dai tuoni dell'organo, oppure un vero tuono? Ascolto, osservo, e un lampo che di lì a poco vidi gizzare pel cielo, seguito da un tuono, mi fece conoscere che non trattavasi di sogno, ma proprio di realtà. Purtroppo oggi il tempo è brutto: pioggia e pioggia. Mi rincresco per noi, e più ancora per questa buona gente tutta intenta ai preparativi per la solenne professione di sabato in onore del b. Pietro Canisio. Oh! con qual ardore febbrile d'ogni parte lavorano con tutta la pioggia per ornare in un modo al tutto nuovo la bella città!

Oh! qual giornata sarà sabato! D'ogni parte del Cantone si preparano in massa a venire a Friburgo i fedeli: il più grande entusiasmo, come mi si dice, regna in tutte le parrocchie.

Quanto poi sia magnifica l'accoglienza che Friburgo sta preparando a queste popolazioni potete rilevarlo da questo tratto della Gazzette de Losanne:

« Friburgo si è messo in festa per ricevere i suoi ospiti forestieri. Dopo la festa federale del 1881, io non ho più veduto una decorazione così generale, e così riuscita. E' solo nella Svizzera, bisogna riconoscerlo, che si sanno fare simili pavesamenti. Ciò che mi fa stupire si è che in mezzo alla bandiere svizzera ed estere di tutti i colori c'è la profusione di bandiere pontificie bianche gialle, che costituiscono presentemente un emblema sedizioso a Roma, e che non si veggono sventolare, che dentro il Vaticano. Friburgo ha voluto mettersi ai colori del Papa; mi dispiace che Leone XIII non possa assistere a questo spettacolo: questo rallegrerebbe il suo cuore! »

Possa adunque il sole, sabato almeno, mostrarci la sua faccia allegra come ha fatto ieri e ieri'altro dopo il diluvio di pioggia di domenica sera e lunedì tutto il giorno. Tanto più ci è necessario il bel tempo per sabato, in cui è indetta per congressisti una passeggiata alpestre in compagnia del prof. di geologia presso questa Università. Faxit Deus!

Ma se di fuori piove, qui siamo al riparo; né per questo le adunanze di sessione sono meno numerose, né meno imponente la riunione generale. Si comprende che non sono venuti qui unicamente per curiosità, ma per attendere alle dotte discussioni. Sarà forse solo lo scrivente, il quale oggi volle fare un po' il curioso, ma curioso pur egli per istruirsi.

Gli argomenti oggi proposti alle diverse sezioni sono tutti della massima importanza e se volessi qui solo trascriverli potrebbero riempire la mia corrispondenza, e darvi un'idea della loro importanza. Non posso farlo per mancanza del tempo che dovrei impiegare a copiar tutti i titoli curiosi dei vari argomenti, e i nomi più curiosi ancora dei vari relatori destinati a svolgerli. Mi limito adunque a dirvi che feci un giro per le diverse sale, soffermandomi alquanto in quella della Storia.

Quivi avea sentito annunziare un argomento che mi pareva assai interessante. Duprez curé d'Echallens dovea trattare: Sur l'action religieuse et sociale des papes dans le Canton de Vaud jusq' au XVI siècle.

Quante volte le apparenze ingannano! Egli è vero che fu una esercitazione erudita, minuta intorno alle azioni dei Papi tanti dimoranti in Roma, quanto da Roma

peregrinanti, specie di Gregorio X nella sua andata al concilio di Lione e di Martino V nella sua andata a quello di Costanza; esposizione anche troppo minuta; ma non fu messa in rilievo per nulla l'azione sociale né di questi, né di altri Papi di cui parla il disserente per riguardo ai privilegi da Essi concessi al Cantone di Vaud, massime a Losanna.

Sono però compensato dalla dotta dissertazione del Katti, dottore della biblioteca Ambrosiana di Milano, intorno ad alcuni documenti riguardanti la Svizzera che si credevano perduti e che felicemente furono da lui ritrovati.

Mi dispenserete però dal riferire qui il tutto di questi documenti.

Siamo alla seduta generale che viene aperta da un breve discorso del vescovo coadiutore di Colonia mons. Schmitz.

Voglio darvi qualche cenno almeno del suo discorso. Dopo aver fatto i saluti d'uso, questo uomo colossale si rallegra di vedere i successi della Università cattolica di Friburgo. Possa il beato Canisio dare anche all'Allemagna questa istituzione che possiede Friburgo, e che da lungo tempo è il sospiro dei cattolici tedeschi. (Ed io in cuor mio facevo il medesimo voto per l'Italia che non ne ha minor bisogno).

Adopriamo, continuava, tutta la nostra energia per fare progredire la scienza in mezzo a noi. L'avvenire appartiene alle conquiste intellettuali, alla supremazia dell'intelligenza in ogni ramo. Sappiamo mantenere le armi dello spirito sotto l'egida simultanea della libertà e della autorità. Libertà per le ricerche scientifiche, libertà per esaminare le questioni che si dibattono; ma al tempo stesso rispetto all'autorità della Chiesa cattolica, giacché quest'autorità non è impedimento alla scienza, ma n'è sostegno. Battimani senza numero.

Ma l'aspettazione era per la dissertazione rimessa ad oggi del prof. Kurth dell'Università di Liegi sul tema: Qui est ce la moyenne age? Il prof. Kurth è noto nel Belgio per la sua dottrina, per i suoi principii, e massime per la sua operosità nel campo cattolico. Una simpatica figura che si impone, e parla ancor tacendo si presenta alla tribuna fra i più fragorosi applausi. Egli con calma comincia dal dare una definizione volgare del suo tema e domanda all'uditorio: Che cosa è l'età di mezzo? E' un'epoca intermedia tra l'età antica e l'età moderna. Questo quanto alla definizione volgare: ma: Che cosa è l'età di mezzo, o medio evo? E' l'età tra il paganesimo e il rinascimento, nella quale rifluse nel suo splendore il cristianesimo per lo spazio di ben più di mille anni: che se quest'astro sembra eclissarsi per un momento ecco che tosto torna a risplendere del primiero splendore. Ma che cosa è l'età di mezzo? si domanda ancora.

E qui espone le varie maniere di intendere l'età di mezzo in uso presso i filologi e gli storici, i quali diversamente prendono questa epoca. I primi per riguardo alla latinità la dividono in due periodi - periodo delle lingue barbare - periodo della formazione delle lingue moderne.

Gli storici, sulle tracce dei filologi parimente prendono in diverso senso l'età media. Insomma, e conclude, questa parola ha diverse applicazioni, come la moneta falsa.

Di questa moneta falsa si occupa il dizionario della accademia francese, di cui legge le diverse edizioni, con diversissime definizioni. Vi sa mescolare poi dei sali da farsi ascoltare volentieri, e quasi involontariamente applaudire.

Ma dunque: Che cosa è l'età media?

E' l'epoca in cui comincia la civiltà cristiana, e, per così chiamarla, la giovinezza della cristiana civilizzazione: noi siamo i continuatori della medesima, di essa siamo eredi, come siamo eredi della sapienza di Grecia e di Roma.

L'età di mezzo creò le nazionalità presenti dal colosso del romano impero da esse ridotto in frammenti; tal che nessuno sognerebbe al presente di ricostruire di nuovo un'unica monarchia di tutto il mondo civile.

L'età media abbracciò l'idea cristiana e la mise in azione: è quella età che può dirsi con tutta verità: « Sono più cristiana di voi. »

L'età di mezzo ha glorificato il Papato, questa monarchia la più antica, e al tempo stesso la più vigorosa che si abbia nel mondo, la quale brilla e brillerà col suo splendore in mezzo alle tenebre del secolo corrotto.

L'età di mezzo inaugurò la distinzione tra lo spirituale e il temporale.

L'età di mezzo creò i governi costituzionali e rappresentativi di cui si gloria la nostra età, colle partecipazioni del popolo alla cosa pubblica. Non più quod princeps constituit legis habet vigorem; ma: Lex ex constitutione principis et consensu populi.

L'età di mezzo creò i gruppi locali e i gruppi professionali d'onde le libertà comunali e le libertà professionali.

L'età di mezzo creò quelle opere maestose di architettura che anche oggidì sono l'ammirazione del mondo intero.

Ecco che cosa è l'età di mezzo di cui noi dobbiamo essere i continuatori, essendo un'opera la più gloriosa.

E qui per rilevare maggiormente i beni dell'età di mezzo passa ad esaminare l'età del rinascimento la quale disgraziatamente fece risorgere dalla tomba tre fantasmi, il razionalismo il dispotismo, ed il classicismo fantasmi da lungo tempo ormai sepolti dalla civiltà cristiana dominante nel mondo. Ora questa medesima civiltà cristiana passa come un fiume per vie ora aperte ora nascoste, attraverso la rinascenza che tutto assorbi e tutto distrusse.

L'età di mezzo non fu però un'epoca di perfezione: fu dessa la giovinezza del cristianesimo; soggetta quindi a quei difetti a cui d'ordinario va soggetta la gioventù, come quell'idealismo, quell'entusiasmo quel resto di barbarismo, quella credulità estrema quella sommissione ecc. e altri difetti ancora. Ma noi lasciamo i difetti; i popoli come gli individui, hanno le loro epoche, le loro mancanze; lasciamo queste, e continuiamo l'opera gloriosa. Quest'opera comincia da quel giorno in cui fu dato un nuovo precetto una nuova morale - mandatum novum; da quel giorno in cui l'uomo fu avvertito di cercare prima il regno di Dio: quaerite primum regnum Dei et justitiam ejus et haec omnia adiciuntur vobis; da quel giorno in cui secondo il gran poeta: Novus ab integro saeculorum nascitur ordo. E' quest'edificio della civiltà cristiana che noi dobbiamo restaurare; dobbiamo imitare gli ebrei ritornati dalla schiavitù di Babilonia, i quali in una mano tenevano la spada, e coll'altra restauravano il sacro edificio. E quando noi avremo piantato di sopra il vessillo trionfante della croce, simbolo della nostra vittoria, potremo sciamare: terribilis est locus iste. - Io non so dirvi quanti fossero gli applausi non solamente sull'ultimo, ma lungo tutto il brillantissimo discorso.

Trovo di aggiungere solamente questo, che a questi francesi per motivo di ordine pubblico, come osservava un tale, si dovrebbe proibire di recitar passi latini: tanto maledettamente ve lo mangiano. (Vedi ultime notizie) P.

Giornali e giornalisti

Pei giornalisti cattolici

Così nella Riscossa scrive il comm. Nicolò Rezzara:

I cattolici italiani hanno pensato e provveduto almeno in parte ai più gravi bisogni delle diverse classi sociali, ai giovani e agli adulti, agli operai ed ai contadini, agli uomini e alle donne, con una serie di istituzioni varie, utili e providenziali. E l'Episcopato e il clero e i laici si sono mostrati generosi nell'incoraggiare, nel promuovere, nel sostenere le diverse istituzioni, intese a rialzare e a migliorare le condizioni morali e materiali delle popolazioni italiane.

Ma c'è in Italia una classe di persone alle quali si ricorre tutti i dì, in qualsiasi bisogno, e dalle quali molto si pretende e poco o nulla si dà; vogliamo dire la classe dei giornalisti cattolici.

Non pochi di essi scrivono gratuitamente, pochi assai sono meschinamente retribuiti, pochissimi sono quelli, i quali possano dire che dalla loro opera ritraggono un vivere onorato.

Ebbene: E' tempo che i cattolici italiani riconoscano, che gli scrittori dei giornali e dei periodici cattolici meritano qualche considerazione, riconoscano, che i preti e laici i quali per anni ed anni hanno dedicato l'ingegno, l'attività, la vita alla causa buona difendendola con tutte le loro forze, soffrendo contraddizioni, ingiurie, processi e qualche cosa di peggio, meritano di essere finalmente messi in una condizione che loro permetta di vivere tranquilli, rendendoli sicuri che non saran costretti a mendicare nei giorni della vecchiaia o della malattia.

E ci hanno pensato essi, gli scrittori cattolici, nella speranza di trovare nei cattolici d'Italia non solo parole di approvazione e di conforto, ma eziandio efficaci aiuti pecuniari.

Essi, in numero di circa cento, hanno costituita fra loro una Società di mutuo soccorso, la quale ha incominciato a funzionare il 1 gennaio 1896.

I membri della Società sono: effettivi con mutuo soccorso tutti i giornalisti di professione; onorari, senza mutuo soccorso; benemeriti, i cattolici in genere.

Gli effettivi pagano L. 2,00 al mese; gli onorari L. 1,00; i benemeriti almeno L. 100 per una volta tanto.

Di questa associazione si occuperà certamente il prossimo Congresso di Milano, ma intanto, sarebbe bene che i cattolici facoltosi dessero qualche segno di benevolenza verso la medesima, accrescendo il fondo sociale colle loro offerte.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione è rappresentato, fino al prossimo Congresso, dal M. R. Sac. Dott. Prof. Luigi Dasili in Como, al quale debbono rivolgersi i soci per pagamenti, e tutti quelli che intendono iscriversi e di beneficiare il giovane socializio.

Assicuriamo un avvenire meno precario e meno triste ai giornalisti cattolici, e avremo con ciò stesso contribuito a migliorare le condizioni morali e materiali dei nostri giornali cattolici, i quali debbono acquistare sempre maggiore importanza e diffusione.

IL RIPOSO FESTIVO A STOCCOLMA

Togliamo da una corrispondenza da Stoccolma il brano seguente:

« Guardatevi dal capitare a Stoccolma in Domenica. Troverete tutto chiuso e fatto deserto. Dalle ore 11 alle 13, durante le funzioni religiose, perfino i restaurants si chiudono. Volendo mangiare a quell'ora noi siamo costretti ad antrare dalla cucina, ed un collega, che non pensò a questo democratico ingresso, dovette digiunare sino all'ora che si riaprì l'albergo. Anche gli uffici pubblici, quello delle poste compreso, rimangono chiusi, e non è possibile ritirare di domenica una lettera.

« Ma questa è una grave seccatura - osservavo io ad un ricco negoziante che mi faceva gentilmente da guida all'Esposizione.

« Al contrario è una fortuna, mi rispose. Io ricevo cento e più lettere al giorno, e le assicuro che al termine del giorno la testa più non mi regge. Alla domenica respiro; la mente ripiglia la sua elasticità come la ripigliano le gamba riposata del portatore.

« Ma se qualche affare di premura, se una disgrazia...

« L'affare verrà sbrigato al lunedì; se una disgrazia... ebbene il dolore m'è ritardato d'un giorno. »

Conversioni al cattolicesimo

Pochi giorni fa in S. Louis, la signora Parrish, sua sorella Sallie Cooper, e le tre sue figlie Willie, Louis e Isabel furono ricevute nel grembo della Chiesa cattolica. La cerimonia fu compiuta dall'Arcivescovo Kain in una cappella privata. Erano presenti molti ecclesiastici ed alcuni intimi amici della famiglia Parrish. La funzione si chiuse col canto dell'Ave Maria.

I nuovi convertiti erano presbiteriani e il loro padre - già defunto - ministro protestante. Ciò che indusse la signora Parrish e la sorella ad abbracciare il protestantesimo furono le tre convertite figlie della Parrish le quali, tuttocchè protestanti erano frequentatrici assidue di chiese cattoliche, e non finivano di encomiare alla presenza della madre e della zia la bellezza del culto cattolico.

A Buenos Ayres un pastore protestante, il dottor Giuliano Priche, ha abiurato gli errori che insegnava nell'America meridionale da non pochi anni.

La sua ritrattazione è esplicita in modo da riparare in faccia a tutti gli scandali dati col suo eretico insegnamento.

L'Ordem di Coimbra, nel suo numero del 10 corrente, riportò i principali tratti dell'edificante documento.

La Libreria dei Patronati si è ritornata di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

LA «NUOVA ANTOLOGIA» e il rincaro del pane

La Nuova Antologia, uscita l'altro giorno, pubblica un lungo articolo dell'ex-ministro Maggiorino Ferraris, il quale studia il fenomeno del rincaro del pane ed espone una serie di rimedii.

Egli suggerisce un doppio ordine di provvedimenti:

Porre da un lato un freno ai dazi comunali sulle farine e prepararne l'abolizione; istituire dall'altro un sistema più elastico di dazi doganali, coordinati alle maggiori variazioni dei prezzi ed a più sicura difesa dell'agricoltura, della finanza e dei consumatori; e altresì porre il dazio sulle farine estere in più esatta relazione con quello sul grano.

E l'azione di questi provvedimenti resa più intensa da un complesso di altre misure utili per sé stesse, ma che da sole non possono agire in modo notevole sul prezzo del pane — cioè: introduzione di tariffe ferroviarie speciali per il grano e le farine onde frenare il monopolio regionale dei grandi molini, specialmente a Roma; valutazione ufficiosa del prezzo del pane in ciascuna città a cura dell'autorità municipale, come avviene a Parigi; impianto di molini cooperativi; istituzione di forti Società cooperative di consumo con esercizio di forni dove esse manchino; iscrizione da parte della grande massa del pubblico alle fiorenti cooperative alimentari che da anni prosperano a Torino, a Milano, a Roma ed altrove.

Il complesso di queste misure — scrive Maggiorino Ferraris — avrebbe, senza dubbio effetto sensibile sui prezzi del pane, mentre ciascuna d'esse da sola non basta.

Le considerazioni esposte gli furono consigliate — dice — non da uno studio teorico della questione, ma dall'esperienza pratica acquistata nell'amministrazione della grande Cooperativa Romana degli impiegati e dalle indagini accurate compiute alla Società del bene economico di Roma.

Così la Gazzetta di Torino riepiloga la questione del pane:

Il calmere sembra empirico. Il forno cooperativo non s'improvvisa.

La riduzione del dazio urta coll'equilibrio del bilancio.

Che fare, dunque?

Sorvegliare, con vigilanza igienica, severa e vigorosa, l'adulterazione della materia prima e la confezione del prodotto.

E' un rimedio transitorio, però relativamente efficace.

In media, in Italia abbiamo pane non buono benché caro.

Ciò è dovuto alla nessuna sorveglianza positiva sulla confezione delle farine nei granai e piccoli molini; oltre a ciò, alla deficiente cottura del prodotto.

Domandasi pane, e non di rado si riceve, se non pietre, surrogati di frumento: farinacci o peggio, con addizione d'acqua eccessiva: prova ne sia che pane raffermo di due giorni riesce pesante, cattivo.

Ciò deve cessare.

I regolamenti esistono: che si applichino severamente!

L'ufficiale sanitario, oramai ridotto ad un vero pleonismo igienico, sia richiamato alla osservanza del suo ufficio: osservanza pratica e non accademica.

Ecco il solo rimedio: transitorio, ripetiamo, ma per intanto relativamente efficace.

Un aneddoto sulla visita di Faure a Grenoble

Un gran déjeuner era stato offerto a Felice Faure dalla municipalità di Grenoble. Tre discorsi dovevano essere pronunziati, l'uno dal Maire, l'altro dal signor Antonio Dubost, presidente del consiglio generale, ed il terzo come è naturale, dal presidente della repubblica; all'ultimo momento, il segretario di Faure annunciò che non vi era posto che per due discorsi, quello del Maire e quello del presidente della repubblica, talché il Dubost dovette rinunziare alla parola.

Ma il suo discorso era già comunicato alle Agenzie telegrafiche, le quali alla loro volta lo avevano comunicato ai giornali inserendosi a ciascuna linea tra parentesi le parole di uso: applausi, nuovi applausi, vivi e prolungati applausi.

In tal guisa i convitati al déjeuner figurano come se avessero fatto un successo di entusiasmo ad un discorso, il quale non è stato pronunziato...

XV Congresso Cattolico italiano

Sottoponiamo all'attenzione dei nostri lettori i seguenti considerando le proposte di massima importanza che verranno discussi nel prossimo Congresso Cattolico di Milano.

Gruppo I. — Economia Cristiana

Sezione II. — Unioni Rurali

(Rel. March. EMANUELE DI ROVASENDA)

Considerando l'orizzonte ogni giorno più vasto che si apre all'azione dei cattolici italiani e la conseguente necessità di creare nuovi ordinamenti adatti ai nuovi bisogni, i quali raggruppino e dirigano le varie istituzioni, a scopi collettivi di classe,

giusta un sistema federativo e rappresentativo degli interessi affini;

Considerando come l'ordinamento corporativo, suggerito da Leone XIII e già in vigore presso molte nazioni, se applicato all'agricoltura, comporrrebbe in un tutto le molteplici opere economico-sociali, nelle quali oggidì specialmente si esplica con frutto l'attività dei cattolici, e varrebbe a riunire e ad organizzare potentemente in Italia l'elemento sociale più numeroso, il migliore, il più sicuro e per un oggetto quale l'agricoltura, la prima fonte di ricchezza e di prosperità nazionale.

Considerando come il creare in ogni parrocchia una sola associazione economico-sociale agricola, comprendente tutte le istituzioni affini, mentre avvicina il capitale al lavoro, semplifica eziandio l'organizzazione, di ogni piccolo centro, per la complessività degli scopi accresce vitalità alla associazione medesima, crea solidarietà fra i vari membri della classe agricola e toglie la possibilità di dualismi e discordie, facili a sorgere, allorché nella stessa località esistono varie società autonome;

Il XV CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO riaffermando i principii ed i voti espressi nel XII Congresso italiano, cattolico (Pavia settembre 1894) sui criterii direttivi per uno statuto delle Unioni Rurali Cattoliche fa voti:

1. che in ogni circoscrizione parrocchiale sotto la dipendenza (sorveglianza) religiosa e morale dei rispettivi Comitati Parrocchiali, tutti gli individui di sentimenti cattolici, aventi, in qualche modo, relazioni coll'agricoltura vengano raggruppati in unioni rurali, rette con regolamento generico eguale per tutte.

2. che tutte le opere economico-sociali a favore dell'agricoltura o della classe agricola cessino di essere istituzioni autonome e divengano parti dipendenti di una più vasta associazione, che è l'unione rurale cattolica.

3. che le società operaie cattoliche di carattere agricolo, prendendo nome e forma più consoni al programma cattolico ed all'indirizzo dei tempi, si trasformino in unioni rurali cattoliche.

4. che le attuali unioni agricole diocesane, cambiando il nome unione in quello di federazione, siano la federazione reale, esclusiva di tutte le unioni rurali di ogni diocesi, e centro, ove i particolari e specifici interessi di ognuna trovino scambio di servizi, tutela e collegamento.

5. che dette federazioni diocesane vengano costituite mediante rappresentanti di ciascuna unione rurale, scelti sia dal capitale che dal lavoro, i quali costituiscono un consiglio accanto ad ogni federazione, in cui si discutano gli interessi agricoli della diocesi ed i rapporti fra capitale e lavoro.

6. che venga formulato uno statuto unico per ogni federazione diocesana, il quale, dichiarando l'intento generale, stabilisca le norme di un comune indirizzo e fissi le relazioni e dipendenze dei rispettivi Comitati Diocesani.

7. che fra le federazioni agricole diocesane vengano costituite federazioni regionali e fra queste una federazione agricola nazionale, alla dipendenza della corrispondente sezione dell'Opera dei Congressi.

Gruppo II. — Economia Cristiana

Sezione I. — Scuole d'Agricoltura

(Relatore: Co. comm. ANTONIO CARTOLARI)

Considerando che d'importanza suprema e di urgente necessità la preservazione delle popolazioni di campagna, — costituenti la più gran parte del popolo d'Italia — dagli errori religiosi e sociali e dalla corruzione morale, che, anche fra esse, vanno propagandosi sempre più largamente;

Considerando che i preposti alle aziende rurali, i capi coltivatori, affittuali, ecc. per l'autorità che hanno sui contadini e nei paesi e pe' molti e vari mezzi che stanno in loro mano, sono agenti efficacissimi o di preservazione e miglioramento, ovvero di perversione, secondo che sieno essi stessi o religiosi, ben pensanti, morigerati, amici e cooperatori del sacerdote, ovvero guasti nelle idee e nel costume ed avversari del prete;

Considerando che, per opera e sotto l'influsso sia del Governo, sia d'altre amministrazioni liberali, esistono e si vanno moltiplicando scuole, convitti, cattedre d'agricoltura ecc., che, per lo meno, attesa l'indifferenza religiosa del loro indirizzo, nulla contribuiscono alla formazione di un personale superiore agricolo, nel senso e per gli effetti dell'accennato scopo religioso morale e sociale, quando, fors'anco, non vi contropesino;

Considerando inoltre, che, sempre colla dovuta subordinazione al supremo fine dell'umanità, ed anzi in ordine al conseguimento di esso, è dovere dei cattolici promuovere efficacemente anche il benessere materiale, di cui, specialmente in Italia, è fattore principalissimo il progresso dell'agricoltura;

Considerando che, mentre per opera dei cattolici e di benemerite corporazioni religiose, sorsero numerosi in molte parti convitti, scuole, officine, ecc. per l'istituzione della gioventù nelle lettere e nei mestieri

dell'artigiano ed in pari tempo ne' principii e nella pratica della religione, — invece pochissimo si fece, generalmente, insino ad ora, per la formazione di valenti agricoltori, agenti e direttori rurali cattolici;

Il Congresso fa voti

Che i Comitati e le Associazioni cattoliche inizino e promuovano la fondazione d'istituti, colonie e cattedre di agricoltura, aventi lo scopo di formare agricoltori e specialmente agenti e direttori di campagna, che, alle cognizioni agricole scientifiche e pratiche, uniscano una sode istruzione ed educazione religiosa e morale.

Considerando poi che l'indirizzo morale e religioso della educazione e della disciplina degli istituti non può essere uniforme e costante, se non venga affidato a persone appartenenti al ceto ecclesiastico ed in particolare alle Corporazioni regolari;

Il Congresso fa voti

Che alla direzione degli istituti e delle scuole d'agricoltura vengano preposti Ecclesiastici e preferibilmente se ne incarichino gli Ordini regolari, affinché lo spirito cattolico vi venga sempre nutrito e costantemente mantenuto, tanto negli insegnanti, quanto negli studenti.

ITALIA

Napoli — Il tifo in un reggimento di bersaglieri. — Il Mattino informa che, in seguito alle ultime esercitazioni di tiro a Minturno, oltre cento soldati del 10. reggimento bersaglieri, qui accasernato, sono stati colpiti da tifo.

Le autorità sanitarie militari disposero ieri nella caserma di Pizzofalcone tutte le misure igieniche per disinfezione. L'epidemia si attribuisce all'acqua inquinata di Minturno, dove sono molte canape in macerazione.

Torino — Maurizio Dufour. — Ecco un altro nome da scriversi nel libro d'oro delle Associazioni cattoliche italiane.

Di passaggio per Torino, recandosi su qualche stazione alpina in cerca di ristoro, infermò subitamente e in breve vi morì l'altro ieri; vi morì da santo, com'era vissuto.

I settant'anni della sua vita, il comm. Maurizio Dufour li spese nello studio, nell'esercizio della carità, nell'instancabile opposità cattolica, non solo a beneficio della sua Genova, ma di tutta l'Italia.

Pittore ed architetto di gran merito, prodigò l'opera sua specialmente nei monumenti religiosi di Genova e della Liguria, meritando un posto eminente nella patria Accademia delle Belle Arti e nella restaurazione dell'Arte cristiana. Delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli fu promotore instancabile e apostolo benedetto. Dell'Opera dei Comitati e dei Congressi Cattolici fu propugnatore ed oratore insigne. Dagli operai e delle loro associazioni fu benefattore inesauribile. Non lo dimenticheremo mai, quale lo vedemmo più volte in Roma, guida sapiente e pia di frotte di pellegrini genovesi, per i più operai, da lui condotti ai piedi del Papa, nelle Basiliche, nelle Catacombe, tra le antichità dell'Impero, maestro di erudizione ed insieme di cristiana pietà.

Pio IX e Leone XIII lo amarono, lo stimarono e l'onorarono assai; come l'amarono e lo stimarono assai quanti sono in Italia cattolici sinceri e operosi.

Il comm. Maurizio Dufour fu, in fatti, e sarà una gloria bella e grande dell'Italia cattolica.

ESTERO

Svizzera — La festa della Lega Cattolica Italiana a Zurigo. — La Lega cattolica italiana di Zurigo celebrerà domenica 22 il primo anniversario della sua fondazione.

Vi sarà la messa con Comunione generale, la sfilata della sede della Società per la Chiesa di Unterstrasse, banchetto sociale, adunanza, ecc. e finalmente la riunione dei delegati cattolici e del Consiglio della Lega per la preparazione del Congresso internazionale operaio che s'inaugurerà nel giorno seguente.

Noi auguriamo la migliore riuscita di questa festa, anche perchè la Lega possa sempre più largamente espandere le proprie influenze a bene dei nostri connazionali esposti troppo spesso nella Svizzera alle insidie ed agli allettamenti dei socialisti.

Questi ultimi, a furia di moine e di dolci insinuazioni, sanno farsi strada anche là dove pareva avessero a trovare barriera insormontabile.

Chi si interessa quindi del bene della classe operaia emigrante deve favorire fortemente la Lega.

Spagna — Angiolillo giustiziato. — La sentenza di morte contro Michele Angiolillo fu notificata al reo, che venne condotto immediatamente nella cappella, ove i condannati attendono il momento del supplizio.

San Sebastiano, 20 — Michele Angiolillo fu giustiziato stamane alle undici.

Vergara, 20 — La polizia ha arrestato l'anarchico italiano Giuseppe Rossi, ricercato dalla polizia francese, italiana e spagnuola.

Dalla Provincia

Spilimbergo

Ladra arrestata. — Certa Sedran Cristofoli Francesca, in pubblica via, dal banco della merciaia ambulante Malatesta Carletto Antonia, rubava calze, fazzoletti ed altri oggetti per un valore di L. 14. Venne subito arrestata sequestrandogli la refurtiva.

Gemona

Grave disgrazia. — Ieri l'operaio tappezziere Marinatto G. B. d'anni 46 da Udine, mentre stava allestendo un padiglione ebbe disgraziatamente a cadere dalla scala a pioli e nella caduta riportò frattura del collo e del femore sinistro. Alle ore 19 1/2 di ieri, venne condotto all'ospedale di Udine.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 22 agosto — S. Gioacchino Padre di M. V. — Festa del Cuor di Maria nell'oratorio delle Convertite.

Lunedì 23 agosto — s. Filippo Benizi. — S benedicono l'acqua e il pane per gli infermi alla B. V. delle Grazie.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì, 23 — Buia — Palmanova — Romans — Tolmezzo — Valvasona.

Bollettino meteorologico del 21 agosto

Udine Biva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20 Ore 8 ant. term. 17 — Stato atm. Vario Min. Ap. notte 11.4 Vento N Barometro 753. Press. crescente [ERI: Piovoso Temperatura: Mass. 24. — Media 19,615 Min. 15.5 | Acqua cad. mm. 26.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 5.17 (Leva 22.8 SOLA Passa al merid. 12.9.49 LUNA Tram. 14.46 (Tramonta 19.4 (Età gior. 23

Viva Leone XIII

Domani festa di S. Gioacchino è l'onomastico del S. Padre nostro Leone XIII. Al grande pontefice che nella sconvolta società è l'unico faro di salvezza, a quell'augusto Vegliardo cui solo è dato di condurre alla vera felicità le nazioni noi, con tutti i cattolici mandiamo i nostri più vivi e fervidi auguri perchè per tanti e tanti anni ancora ogni di più circondato dall'amore e della venerazione dei figli, celebri questo bel giorno.

Pellegrinaggio a Lourdes

Molti illustrissimi Personaggi tra i quali Arcivescovi e Vescovi hanno dato le loro adesioni al pellegrinaggio del prossimo settembre a Lourdes.

Il pellegrinaggio si divide in due carovane la prima si porterà soltanto a Lourdes la seconda seguirà la prima fino a Lourdes e poi proseguirà per Paray Le Monial, dove assisterà al Congresso Eucaristico internazionale che si terrà in quella città.

Il revmo d. Lorenzo Perosi maestro direttore della Cappella Marciana di Venezia dirigerà i canti musicati da lui stesso per le funzioni religiose del Pellegrinaggio a Lourdes e Paray-Le-Monial.

Da tutta l'Italia sono arrivate adesioni a questo solenne pellegrinaggio e molti saranno quelli che vi prenderanno parte e del clero e laicato.

Le iscrizioni si chiudono imprevedibilmente il 26 agosto.

Chi vuole iscriversi al detto pellegrinaggio si rivolga al cav. Ugo Loschi in Udine via della Posta 16.

La furlanade de Sabide

Bon sens di Codroip cu lis sôs corispondenzis mi à fate vigul la curiosità di lei il comunicato de l dotôr Ugo Zanelli publicat ne la Patrie di martars. Cu l' domandà al tiarz e al cuart finalmentri ai podût burf fûr chell numar e ai lete che filastrochie, e us sigiri ch' o ai dovût pensai sore ben e no mâl par giavà un grî de buse. Ma finalmentri, grî o griesse che sedi, ai podût rigiavà alc.

E par dovê d'imparzialitàt mi par di ghioli la sô difese e publicâ cê ch' o crôd di vè capit jô.

Eco: il dotôr Ugo l'ere duncjhe president de la filarmoniche liberât di chell pais. — Intindinsi: l'è Codroip, migo chell là che si mande cualchidun cuand ch'al sechie la merinde! — E come president al dovevo sorvegliâ la condote dei sici dipendenz. E visto e considerato che cualchidun ai spuzave d'incens, lui republican puro sangue — cualchidun al dis ch' si professi socialist, cualchi altri monarchich; e po' stai dutt — duncjhe lui l' à ditt: Cà no si po' là indenant in cheste maniere; o ducj di Dio o ducj de 'l diavol... come me! E sgnachete! al mande lis sôs dimissions di president cun dutis lis resons metudis in cldr... come ch' al sa fâ lui. Ma i altris basoi no àn capit acce, e te lu tornin a elezi.

Alore il dotôr — e cull si capisc che l' à bon nâs — sintind ta l' so cuarp filarmonic l' odôr di muartisîn, l' à pensât: cê da l' folch vuêidun ch' o resti president d' une societât che « come corpo morto cade »? E l' à publicât chell comunicato che a stracalu l' à di: che vâdin fûr chei che stan di cà e di là, e dopo jô sarai president.

Brno, dotôr Ugo! Però lu visi d' une robe. Siccome che lui al sa che tross e pendin da la bande clericâl, se si fâs ch' è epurazion che l' invocho lui, ochio che no j tochi di restâ... president di sê stess.

I titoli di un medico di campagna

Dicono che il signor N. del comune di N. abbia i seguenti titoli: medico-chirurgo-Ostetrico — Verificatore delle morti — Curatore sanitario — Geloso dell'arte sua — Non ammette consulti — Attivo sorvegliante della pulizia urbana — Dirigente del consiglio municipale — PropONENTE indefesso di lavori pubblici di massima estetica — Giudice conciliatore — Presidente della

Congregazione di Carità — Soprintendente delle scuole rurali — Presidente — Cassiere della latteria sociale e relativo caseificio — Presidente della Commissione (senza nomina plebiscitaria) del campanile, campane e piramide superiore — Fabbricere — Cassiere della Ven. Chiesa locale — Presidente — Cassiere della Commissione impostasi dei vimini fluviali — Presidente della società laica dei bovini — Socio e membro della Banda cittadina, ma non cattolica — Assistente al soglio funzionale — Letterato nel scrivere lettere ai nepoti — Potente ed irascibile coi plebei, umile cogli eguali — Strisciante coi grandi. E tutte queste mansioni sbriga colla massima celerità.

Vi pare poco, o lettore caro? Ebbene: esso ne ambisce ancora: ancora ambisce di essere nominato cavaliere, commendatore, senatore, e poi? E poi di lasciare tutti questi titoli, onori e grandezze in un quadro o in un album, con tutta la figura fotografica di se stesso, alla tarda sua posterità. Però dopo morte.

Resoconto della Tombola

estratta il 15 corrente 97
Incassi per la vendita di N. 5261 — cartelle a lire una L. 5261. —
Spese — Stampe, numerazioni e scritturazione bollettari, personale di servizio L. 120,27
 Provvigione per la vendita cartelle > 157,83
 Tasse, bolli ed altri diritti erariali > 1293,10
 Premi ai vincitori > 1300,—
 L. 2871,20
 Residuano nette Lire 2389,80

Treno speciale notturno

La Direzione della Tramvia a Vapore avvisa che nella notte di sabato 21, e, in occasione della serata d'onore della signora E. Zilli, sarà attivato col seguente orario un treno speciale per il ritorno dal teatro. Partenza da Udine P. G. ore 1 — Arrivo a San Daniele ore 2,20.

Emigrazione in Rumania

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (Luglio 1897):

(Rapporto del nob. comm. E. di Beccaria, regio ministro in Bucarest). — Continuano ad arrivare qui torme di operai italiani in cerca di lavoro. A tutti quelli che prima di prendere la via della Rumania hanno la prudenza d'interpellare la regia legazione circa la possibilità di trovare impiego in questo paese, rispondo a volta di corriere scongiurandoli assolutamente dal venire. Ma pur troppo la maggior parte arriva a cascaccio, senza direzione alcuna. Ultimamente la legazione fu addirittura invasa, assediata da centinaia di questi infelici senza mezzi d'esistenza e che non riescono a trovar lavoro. In grazia alla cooperazione degli ingegneri e appaltatori italiani in diverse regioni del paese e delle autorità rumene — che, debbo dirlo, mi prestarono il più volentoso concorso, trasportando anche gratuitamente molti dei nuovi arrivati nelle località dove hanno qualche possibilità d'impiegarsi — potei farne occupare un certo numero. Anche imprese private e la ditta francese Hallier, costruttrice del porto di Costanza, ne impiegarono alcuni, ma ormai sono esauriti tutti i mezzi per aiutarli.

Fin dall'aprile 1896 ebbi a richiamare l'attenzione di questo ministero sopra un tale stato di cose, avvertendo come in Rumania i lavori fossero ora più scarsi che in passato. Quest'anno, oltre, i lavori del porto di Costanza e le linee ferroviarie in costruzione Berlat-Galatz, Rimnic-Valcea-Calimanesti, Pitesci-Curtea d'Arges (pochi chilometri) e Dorohoi-Fassi (quasi terminata), ben poche sono le opere pubbliche e private di qualche importanza in corso. Aggiungerò che, per quanto si può prevedere, questa diminuzione non è soltanto temporaria, ma ha una probabile durata che i lavori ferroviari e altri riprendano le proporzioni di altri tempi, quando tutto era ancora da farsi in Rumania. Noterò pure che per i bisogni attuali evvi già un numero considerevole di operai stranieri — in grande maggioranza italiani — in questo paese, e che nella primavera, alla ripresa dei lavori, le imprese (cioè puossi dire specialmente dei nostri ingegneri e appaltatori) impegnano di preferenza, chiamandoli magari dall'Italia, gli operai che già lavorarono per conto di esse e della cui opera furono soddisfatte. A coloro quindi che vengono a caso diventa sempre più difficile, per non dire quasi impossibile, il trovar impiego.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.0 Fanteria eseguirà domani 22 agosto sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia sull'operetta « La Befana » Canti Giulenti
2. Mazurka « Gilda » Giulenti
3. Coro, introduzione e danze orientali - atto I. - duetto d'amore - atto II. « La Regina di Saba » Goldmark
4. Pot pourri « Roberto il Diavolo » Meyerbeer
5. Atto IV. « La Favorita » Donizetti
6. Polka « Lauretta » Cassioli

Beneficenza

Per le Derelitte:
 In morte di **Pissio, Pecile**: Maestro Gia-

come Furlani l. 1 — Enrico del Fabro l. 1 — Paolo Gaspardis l. 1.

di Felicità Trombetta-Canciani: Giuseppina Contessa d'Arcano Caporiacco l. 2.

La Direzione ringrazia.

Cocomero gigantesco

Venne testé spedito dall'Atlante Washington, un enorme cocomero al presidente Mac Kinley. Questo cocomero, il più colossale che è stato raccolto in quest'anno nella Georgia pesa circa 80 chilogrammi e in un concorso di cocomeri, che si è tenuto ultimamente fra i coltivatori di cocomeri, esso fruttò al proprietario la più alta ricompensa e un premio di circa 2 mila franchi. Il vincitore ha creduto di far cosa grata al Mac Kinley inviandogli il colossale cocomero in un grande cesto dorato, ornato di nastri. L'omaggio non potrà non destare la meraviglia del Presidente, e la sua compiacenza per il progresso dell'agricoltura nazionale.

Mercato di oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Frutta	
Prague	al quintale da L. 17,— a —
Pesche	> 15,— > 55,—
Pere	> 12,— > 45,—
Mele	> 7,— > 16,—
Corniole	> 10,— > —
Uva	> 25,— > 35,—
Noci	> 35,— > 35,—
Sasine	> 10,— > 15,—

Pensiero morale

La mala stampa è quale una vasta società di avvelenatori, i membri della quale si disperdono per ogni parte a spargere il tossico più micidiale alla mente ed al cuore.

Trattoria-Caffè

ALLA «BANCA CATTOLICA»

UDINE - PIAZZA VITT. EMANUELE - UDINE

Questo esercizio, ormai tanto favorevolmente noto, è fornito di ottima Cucina alla casalinga; vini eccellenti delle primarie cantine friulane; scelti liquori; birra di Puntingam; caffè puro.

Servizio accurato — Prezzi discreti.

ULTIME NOTIZIE

(Nostra corrispondenza)

Friburgo, 20 agosto 1897.

Il tempo questa mattina s'è rimesso alquanto, dopo aver fatto le sue: il sole fa i suoi primi tentativi per comparire splendido sull'orizzonte. Sarà durevole almeno fino a sabato sera?

Se si fa attenzione alla neve caduta questa notte sulle vicine montagne del Giura, (non parlo delle cime ricoperte da nevi perpetue e da eterni ghiacciai) e al conseguente abbassamento di temperatura, giova sperare: e lo speriamo. In questa circostanza buon per chi si ricordò del noto proverbio: *pan e gabban* con quel che segue.

Ma non tutti lo ricordarono perché forse non è dappertutto conosciuto questo detto come da noi. Lo argomento da quello che ho veduto, ieri sera dopo la seduta, (della quale subito vi renderò conto) al banchetto dei congressisti tenuto nel magnifico padiglione. Vidi alcuni stringersi i panni addosso, altri mettersi il cappello in testa, palparsi le braccia, tirar su le spalle, e mettersi addosso quanto avevano con sé, magari l'ombrello se avessero creduto che li avesse riparati dal freddo come dalla pioggia. Avevano evidentemente dimenticato il proverbio del *pan e gabban*, o per lo meno avevano dimenticato il *gabban*. Non vi pare?

Ma ancor io poi alla mia volta aver dimenticato l'altro proverbio: *chi ha tempo non aspetti tempo*; ossia non l'avevo proprio dimenticato: ma per aspettare gli altri italiani affine di formarne una tavola di tutta la colonia italiana col nostro Toniolo (che vicera poi ci fu rapito da mons. Kirsk e portato al banco pre-sidenziale coi vescovi) ho dovuto adattarmi alla tavola rimasta libera, che naturalmente fu la più lontana del centro. Addio dunque brindisi.

Non fu però gran malanno: se la voce noi giungeva a noi, noi ci accostavamo ai brindatori. Si dice che noi italiani siamo parolai: ma si dice a torto. Oh! quanto sono più parolai questi francesi e tedeschi. Non eran brindisi, ma discorsi di 15 e 20 minuti: e cominciarono fino dal principio, (ore 7) e non terminarono se non dopo le 11 — e uno non aspettava l'altro, e... che so io!

Tanto che non lasciavano quasi tempo alla musica di suonare che di rado.

Domandai al p. Berthier, professore qui all'università, se facevasi sempre così *Toujours*, egli mi rispose, tanto da annoiare veramente con questi discorsi. E parlarono vescovi, professori, preti, frati, laici, il nostro Toniolo che propose un bellissimo telegramma al S. Padre: immaginate voi, se potete, i battimani, il fracasso di cinquecento e più convitati che si ripeteva alla fine di

ogni brindisi, alla lettura poi del telegramma fu indescrivibile. A questo punto essendo ormai l'ora tarda me ne andai, ad eccomi qui a rendervi conto di cose più importanti; della seduta non meno vivace tenutasi prima del banchetto alla sezione: *Sciences juridiques*.

Vi dissi già nella mia di ieri, che, abbandonata la mia solita sezione me n'era andato errando per le altre. Or, durante la mia assenza, fra gli altri lesse il suo lavoro il prof. Hubert-Valleroux: *Des syndicats professionnels obbi toires*.

Convien notare anzitutto che questi *syndicats*, od associazioni professionali hanno per oggetto principalmente la difesa degli interessi professionali, disporre cioè e dirigere il mestiere o l'industria di cui fan parte. Quindi persone, cose, abitazioni, processi e quantità di fabbricazioni, sbocchi commerciali per esitare la merce prodotta dalla tal industria, prezzi, conduzione, imposte, salario, tutto quello insomma che appartiene agli interessi materiali della professione può essere materia di discussione e deliberazione del sindacato.

Convien notare inoltre che il sommo Pontefice stesso Leone XIII nella sua ammirabile enciclica sulla questione sociale *Rerum novarum*, altamente commenda simili associazioni, le quali, Ei dice, devono succedere alle antiche corporazioni di arti e mestieri, adottate ai tempi nuovi. Il modo poi di costituire queste associazioni non può essere tracciato minutamente, dice il Papa, dipendendo ciò dalle varie condizioni. Soggiunge che queste associazioni debbono essere assolutamente cristiane, e ne indica l'azione salutare. Enumera le varie funzioni di queste corporazioni, ecc. ecc.

Si trattò quindi la questione se fosse il caso di render obbligatorie queste associazioni professionali, in modo che tutti di quella tal professione dovessero appartenervi. Il p. of. Hubert nelle sue conclusioni non crede poterle render obbligatorie. Il prof. Eugenio dell'Università di Ginevra, confuta le ragioni dell'Hubert. Il p. Paschal, prima favorevole, crede pur egli ciò impossibile. Il prof. Brants di Lovanio parla in favore: insomma ne nasce una disputa tale, da dover rimetter la continuazione della questione al pomeriggio con sommo piacere degli intervenuti, e forse dispiacere di quelli che non avrebbero potuto leggere in conseguenza di ciò i loro lavori.

Si ripresero adunque le armi al pomeriggio, e si combattè da ambe le parti, non so dirvi da quanti professori e dottori con eguale valore e non dissimile tenacità per la propria opinione chi per la obbligatorietà chi contro e chi vedeva un vantaggio impareggiabile per l'industria, chi la violazione più flagrante della libertà, qualora con legge fossero obbligati tutti gli industriali a far parte della corporazione. Vi assicuro che ne provai un piacere indescrivibile.

Venne in ultimo il Toniolo a metter pace tra i contendenti, riducendo la questione ai principii distinguendo la tesi generale dalla obbligatorietà, dall'ipotesi.

Sono alcuni punti in cui tutti siamo d'accordo; come per esempio siamo d'accordo nella organizzazione della società per classi, la quale presto o tardi deve venire e questa sarà la salute della società.

Siamo d'accordo nel concetto della rappresentazione delle classi nei loro interessi materiali religiosi ecc. Il prof. Hubert confonde la questione col contratto del lavoro. Questo spetta allo stato: il Codice civile e commerciale e pieno di obbligazioni ecc.

Siamo tutti d'accordo in terzo luogo che il grande contratto del lavoro dev essere razionalmente disciplinato, ma una volta che questo lavoro dev essere disciplinato, regolato, non è meglio che, anziché dallo stato alto, venga regolato dal Sindacato stesso? Ora torniamo alle corporazioni obbligatorie.

E' necessario un movimento successivo, non parallelo, un movimento sociologico, biologico, naturale formato quasi istintivamente: poi verrà lo stato a regolare questa corporazione formata. Così nel matrimonio lo stato non crea, ma sopravviene; così in altri diritti naturali. Non vi sarà così nessuna lesione di libertà. Uffici dello stato sono:

1. Riconoscere la personalità giuridica dalla corporazione.
2. Dar facoltà di far leggi per loro interessi.
3. Dichiararle queste associazioni per ogni professione.

Ma questa è cosa lontana, molto lontana. Né con questo sarebbe violata la libertà come non è violata dal fatto che appena uno nasce, deve obbligatoriamente appartenere a qualche comune.

Obbligazione di entrar nella associazione, importa anzi acquistar diritto di regolar le proprie cose ecc.

In tesi adunque generale non è a temere l'obbligatorietà di associazioni professionali. Ma in ipotesi sarà opportuno introdurre la associazione professionale obbligatoria con un tratto di penna. E' questione molto seria: bisogna attendere alla maturazione storica delle condizioni necessarie per l'introduzione di tali associazioni: Condizioni sono:

1. Che le diverse classi quasi per sé, naturalmente coll'andar del tempo, formino le associazioni professionali quasi obbligatorie.

2. Che base ne sia l'interesse religioso oltre al materiale.

L'associazione non sarà vitale, se non sarà a base di religione e morale.

A che gioverebbe una associazione di tutti i partiti, ove ai cattolici fossero uniti i non cattolici?

Maturiamo adunque i tempi: moltiplichiamo associazioni a base cristiana come tanto raccomanda il Papa nella sua enciclica: *Rerum novarum* e allora non sarà a temer nulla per tale obbligatorietà. — (Bene, applausi, battimani, ecc).

Burrasca su tutta la linea: il prof. Paschal scappa dall'aula: moltissimi ne escono, ed io? — Faccio punto, appunto per rientrarvi questa mattina per attendere a nuove discussioni. P.

Rudini ad Homburgo

Roma 20. — L'Agencia italiana assicura che Rudini accompagnerà i sovrani nella visita agli imperiali di Germania ad Homburgo, andandovi l'imperatore accompagnato da Hohenlohe.

L'accordo europeo

Roma 20. — Smentendo che in causa della condotta dell'Inghilterra la Germania dispongasi a ritirarsi dal concerto europeo l'Agencia italiana assicura che l'accordo tra le potenze europee è sempre prefetto e che la pace considerasi ormai come conclusa.

Il Sultano e gli armeni

Costantinopoli, 20. — La Porta trasmise severissimi ordini del Sultano a tutti i vali e comandanti militari, onde impedire gli eccidi contro gli armeni in seguito agli incidenti di ieri l'altro, facendogli personalmente responsabili del mantenimento della calma. Qui l'ordine è perfetto.

Costantinopoli, 20. — Molti arresti di armeni furono operati ieri e ieri l'altro. Si teme che i recenti tre attentati provochino nuovi massacri di armeni.

Il Sultano inviò il suo segretario particolare dall'ambasciatore francese per consigli. Questi lo invitò a prendere più energiche misure per evitare i massacri, perché altrimenti complicazioni serie sarebbero inevitabili.

La colonia armena e il patriarcato armeno riprovano gli attentati e se ne mostrano costernati.

Dai giornali inglesi

Londra 20. — Una riunione di anarchici decise di tenere domenica un meeting a Trafalgar-square. Numerosi meeting segreti cui partecipano specialmente francesi, tedeschi e italiani, si tengono ogni sera.

Il Daily Mail ha da Atene: Ralli dichiarò che la Grecia non potè trovare denaro in seguito a prevenzioni finanziarie.

Il Times ha da Costantinopoli: La Banca ottomana anticiperebbe alla Grecia 25 milioni per il primo acconto dell'indennità di guerra.

Il Daily News ha da Tabriz: I curdi invasero il distretto Persiano di Salmas saccheggiarono due villaggi uccidendo duecento cristiani e musulmani.

Il nuovo Presidente del Gabinetto spagnolo

San Sebastiano 20. — La Regina Regente ha definitivamente nominato Presidente del Consiglio il ministro della guerra generale Azbarraga. Il Gabinetto rimase immutato.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 agosto a L. 105,24.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,25.

Notizie di Borsa - del giorno 21 agosto

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,90
» fine mese	> 99,—
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 102,25
Cambi valuta Francia chèque	L. 105,35
» Germania	> 130,—
» Londra	> 26,42
» Banconot Aust.	> 221,—
» Corone	> 110,—
» Napoleoni	> 21 04
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94,35
Tendenza: incerta	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di occhio, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita al soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Bisogna poi le visite particolari dalle due alle quattro tutte e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.*

Dott. Gambarotto

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica & L'acqua di **Nocera-Umbra**



MILANO
i ottimo sapore, e batteriologicamente pura legger- mente gaseosa, della quale dicesi il Mantegazza che è buone per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

astangelica per Famigli
pastine alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutre senza affaticare lo stomaco. — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 Kg. L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI & COMP. MILANO

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquor conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



MILANO
È il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un' indiscutibile superiorità».

Libri di devozione
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Polvere insetticida perfetto per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro e colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli affari dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro e colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli affari dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

LAGRIME DI CHINA
Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—
L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Willppizzi.

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA



chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chimicagiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacia. — MIRISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacia. — In PONTREBA da CITTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO
Alla spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

ANTAPOPITIKOZ
SPECIALITÀ
G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI a MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA
BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18 franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

Grande Stabilimento

PIANOFORTI
DI GIUSEPPE RIVA
Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) UDINE



Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani — Violini — Mandolini.

L'OROLOGIO
è ora l'indispensabile per tutti, è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI
IN MERCATOVECCHIO, 13 — UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti " per signora	7
detti " con automatici	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	da 28

Regolatori. Pendole. Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino.
Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

Ombrellini cotone L. 1.25 1.50 2 a 5

Grande assortimento di ventagli
Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO
Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie
Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

CICLI
SWIFT

della Manifattura d'Armi di STEYER
Filiale d'Italia con Deposito generale TORINO
Agenti in tutte le principali città del Regno
Per Udine e Provincia Giuseppe Rea



I Criteriums 1897 Nazionale, Internazionale e Dilettanti — Il Bracciale Milanese e le Corse Internazionali di Milano, Torino, Padova, Firenze, Sanremo ecc., furono vinti su Macchine Swift.

Marca di 1 ordine - Precisione di lavoro come nel fucile militare — Garanzia.

Deposito presso il negozi di GIUSEPPE REA

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 3 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromatografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.